



**FARMACIA DOTT. CITRINITI SPOTORNO**  
Piazza Colombo 1  
in centro sul lungomare  
tel 019745342  
fax 019741176  
farmaciacitriniti@virgilio.it  
APERTO 365 GIORNI ALL'ANNO

**IL PROGETTO PRESENTATO ALLA GAZPROM**

## La torre di Fuksas è già stata scartata da San Pietroburgo

Canavese: «Lo sapevo, ma ci sono molte differenze»  
Ruggeri: «Sono sorpreso, adesso vedremo i disegni»

NO ALLA torre di Fuksas. Definitivo. Non si farà. Lo hanno deciso gli abitanti di San Pietroburgo e i responsabili della Gazprom, il colosso energetico russo che nell'antica capitale sta costruendo il nuovo quartier generale.

E Savona? Savona attende, nei prossimi giorni, la presentazione della sua torre di Fuksas. A meno che gli amministratori non si offendano. Perché d'accordo che San Pietroburgo è San Pietroburgo, e la Russia ha un peso specifico diverso rispetto alla Liguria: ma si fa così? Ti chiamano, ti chiedono un'idea, si aspettano il progetto dettagliato e tu vai a venderti l'idea altrove?

Ieri non è stato possibile contattare l'architetto di origine lituana Massimiliano Fuksas. Negli uffici romani non c'era nessuno. Sabato. E tuttavia la notizia, a dir la verità vecchia di mesi, ha cominciato a circolare.

San Pietroburgo ha preferito, per il suo cuore industriale, il progetto del gruppo britannico RMJM: architetti Scott Findley, Tony Kettle, Roberto Meikle, David Pringle, Paul Stallan e Hazel Wong. Una specie di missile che si specchia sulla Neva, cinque facciate di vetro scintillante, trecento metri di altezza.

E Fuksas? Ci ha provato. Aggiungendo alla stessa torre della Margonara un altro grattacielo, più sottile e slanciato. Non è piaciuto.

Sapeva di questo tentativo di piazzare la torre il presidente dell'autorità portuale, Rino Canavese? «Lo sapevo. Ma il progetto è diverso». A noi sembra di no, basta guardare le fotografie sul

giornale dell'Eni, Eni's Way, del marzo scorso; oppure cliccare Edilportale, o consultare le più aggiornate riviste di architettura.

«Comunque - insiste Canavese - l'idea originaria resta quella della Margonara. Centoventi metri di altezza, un rivestimento che non dovrà assolutamente essere pesante, niente residenziale ma solo alloggi per gli equi-

ché quel posto, e l'intera città, hanno bisogno di un marchio visibile. Un landmark».

Non è importante, riflette Canavese, che i crocieristi vadano a passeggiare sotto la torre. Ma che Savona sia ricordata come un buon punto di partenza per una vacanza, e contribuisca dunque al boom delle crociere.

Quando anche il silos sarà ridipinto, sostengono i fautori della torre, Savona sarà più accattivante. E in effetti il dibattito non è tanto architettonico quanto economico: i detrattori sostengono che si tratti di una speculazione edilizia, perché alla fine saranno rovesciati tonnellate di metri cubi di cemento per garantire - a pochi - un soggiorno in riviera.

«Non so cosa dire - spiega l'assessore regionale all'urbanistica Carlo Ruggeri - perché fino ad ora ho visto solo l'idea, diciamo la suggestione. No, non sapevo che Fuksas se la fosse andata a vendere da un'altra parte: ma davvero? Aspettiamo e poi giudicheremo».

Già si immagina, nella futura Margonara, il catello commemorativo posto proprio sulla passeggiata, davanti alle grandi navi ormeggiate e sotto gli occhi dei turisti e dei savonesi in relax: «Torre progettata dall'architetto italiano Massimiliano Fuksas. Progetto riveduto e corretto dopo essere stato scartato dalla Gazprom di San Pietroburgo».

In fondo, il termine di paragone è un onore.

PAOLO CRECCHI

**Nel Paese di Putin l'opera sarebbe stata più alta. Alla fine hanno vinto gli inglesi della Rmjm. Ora tocca alla Margonara**

paggi organizzati all'interno dell'albergo. Parlo di equipaggi perché sotto la torre ci sarà il porticciolo. Io credo che alla fine il progetto intero piacerà».

Fuksas aveva promesso di presentarlo entro settembre. Il ritardo è minimo, pare che i disegni definitivi siano a posto. «Vi sembra pesante la nuova stazione marittima di Savona? Non la è. E nessuno ricorda che avremmo potuto partire senza dire niente con il vecchio progetto, che prevedeva a Margonara un borgo ligure. Se abbiamo deciso di cambiare è per-



Il progetto di Massimiliano Fuksas per la sede Gazprom a San Pietroburgo

>> **L'INTERVISTA**

**L'ARCHITETTO: «L'IDEA È NATA PROPRIO IN RUSSIA»**

... ECCO una sintesi dell'intervista concessa dall'architetto Fuksas alla rivista Eni's Way, numero di marzo 2007.

**Architetto, come è nata l'ispirazione per Gazprom city?**  
«La prima idea è nata proprio da San Pietroburgo, una delle città più belle del mondo. Città giovane, ha solo 300 anni, completamente inventata da Pietro il Grande che sognava un luogo dove essere protetto dalle congiure di palazzo... L'idea per Gazprom city è stata quella di creare strutture in dialogo costante con il paesaggio, con le immagini riflesse sul fiume Neva che innerva tutta la città... I piani della torre sono stati concepiti in modo da evitare ogni ingom-

bro e rendere possibile un alto livello di flessibilità nella organizzazione degli spazi di lavoro. Le scale, le stanze di servizio e le aree tecniche sono invece concentrate nel cuore strutturale dell'edificio». **Domanda: l'aspetto del progetto che più colpisce è la grandezza...**  
**Risposta: «Partiamo dal presupposto che i russi sentono il proprio paese come un continente. La Russia è sempre stata grande, l'idea della Grande Madre Russia non ha mai avuto epoche di decadenza. Credo che da parte di Putin ci sia proprio il desiderio di trasformare la storia di San Pietroburgo...».**  
**Non con la torre di Fuksas. Ma c'è sempre Savona. La Grande Madre Liguria aspetta fiduciosa.**

**LA STORIA**

## Cantano "Bella Ciao" in Darsena: censurati

**Il Club Nautico stacca la corrente al gruppo che si stava esibendo: «Qui non si fa politica». E i musicisti: «Limitata la libertà»**

SI SONO MESSI a cantare "Bella Ciao", indispettendo clienti e gestori del locale che ospitava in darsena il loro concerto, ma loro non andati avanti lo stesso nonostante il padrone avesse staccato la corrente. Finita la canzone hanno interrotto il concerto e se ne sono andati via delusi, rifiutando l'invito degli organizzatori a suonare dell'altro.

È accaduto al Circolo Nautico venerdì sera, uno dei locali alla moda del

porto di Savona.

«Un sopruso, una violenza, una limitazione della libertà», hanno protestato i componenti della band "In Vivo Veritas" arrivata da Cairo, specializzata nel genere folk acustico, e ingaggiata dall'associazione "La Fortezza" per una serie di intrattenimenti socio-culturali nella Vecchia Darsena.

«Siamo stati regolarmente ingaggiati per suonare il nostro repertorio, fatto di nostri pezzi, diciamo di ispirazione socio-culturale, e come da programma ci siamo messi a suonare un arrangiamento di Bella Ciao, come sempre, non c'è mai stato nessun problema dovunque siamo stati chiamati a suonare», racconta Emiliano Berchio, 24 anni, stagista al Parlamento

Europeo, laureato in storia, una tesi sulla storia del Psi a Savona. «Siamo stati trattati come barbari, non abbiamo offeso nessuno. Non suoniamo per politica». All'improvviso è saltata la corrente, tutti gli strumenti "muti". Era stato il padrone del locale. «Ci ha staccato la spina; subito avevamo pensato ad un guasto tecnico. Poi ci ha detto che quella non era la sede per fare politica». E così Berchio (chitarra classica) insieme a Nicolò Lovanio (fisarmonica), Alessandro Suffia (percussioni), Antonio Micucci (voce), Fabio Picarelli (violino) e Luca Castelletti (clarino) sono andati a chiedere spiegazioni. Breve e acceso conciliabolo. «Niente da fare». Hanno preso armi e bagagli e se ne sono tornati a

Cairo. «Si vede che in Darsena sono abituati ad altri standard di civiltà. Peccato, noi domani (oggi) andiamo a suonare in Lussemburgo, dove speriamo che siano più tolleranti». Di diverso avviso uno dei gestori del circolo, Giovanna Bertoni, presente al momento dello scontro. «Uno di loro spiega - era visibilmente ubriaco, tra i clienti c'era chi aveva espresso fastidio per la scelta del gruppo di cantare Bella Ciao. Tra gli avventori c'era chi aveva avuto un parente ucciso dai partigiani e allora li abbiamo invitati a cambiare genere». Bertoni spiega lo spirito della festa: «Era ispirata all'Oktobertfest, la politica non c'entrava nulla».

ALBERTO PARODI



Il Club Nautico nella vecchia darsena



La band "In vivo veritas"

L'ippodromo dei Fiori

**IL CASO**

## Villanova doping ai cavalli

Blitz dei carabinieri che hanno trovato nelle scuderie alcune confezioni di anabolizzanti. Interrogati tre driver

REBAGLIATI >> 24



L'indagine dei carabinieri

**FURTO D'ORO**

## Indagini in città sui basisti della rapina

I carabinieri stanno vagliando le posizioni di alcuni clienti del negozio "Compro oro". Potrebbero essere coinvolti nel colpo

SERVIZIO >> 19

**MAGLIOLO**

## Nessuna proroga alla chiusura della discarica

Il consiglio comunale ha infatti espresso parere negativo all'eventuale proroga, proposta dalla Provincia

ANDREETTO >> 23

**PRIMA CASA IMMOBILIARE A**

dal 1989 di Paola Curiale

La 1ª Agenzia in SAVONA specializzata in immobili di prestigio

**Tel. 019 81.10.27**

Via Paleocapa 10r - Savona  
www.imm-primacasa.com

Perito del Tribunale di Savona



PERITO CCIAA DI SAVONA IN STIME E VALUTAZIONI



**PROFESSIONALITÀ DISCREZIONE - COMPETENZA QUALITÀ - INVESTIMENTI SICURI**

*Opportunità irripetibile a Savona dove il fascino del centro storico si fonde con la luce, il silenzio e la vista del mare*  
**“centro storico ritorno alle origini, l'unica via possibile!”**  
*Con un sodalizio virtuoso tra recupero conservativo, nuove tecnologie e design sofisticato offriamo appartamenti in vendita varie metrature termocondizionati ascensore e terrazze a partire da Euro 190.000*

*Progetti planimetrie prezzi presso i nostri uffici.*